IL SINDACO FIRETTO commenta la visita del presidente Mattarella per far risaltare come Agrigento sia ormai alla ribalta internazionale

«E' un momento storico per la città»

«Orgoglio e fiducia in noi stessi sono variabili essenziali per la crescita del nostro territorio»

STELIO ZACCARIA

Il sindaco di Agrigento Calogero Firetto non fa mistero di essere soddisfatto di come la città stia approdando sulla ribalta nazionale e internazionale. Google, Amazon, Luigi Pirandello e il presidente della Repubblica non sono eventi di ogni giorno. Il nome Agrigento, Pirandele, Valle dei Templi sono ormai inseriti sempre puiù spesso nei media nazionali e internazionali.

«Ho detto che "orgoglio, fiducia in noi stessi sono variabili essenziali per la crescita del nostro territorio". Lo ribadisco. Non si può continuare a pensare in negativo su tutto, solo per partito preso, per mantenere una posizione critica, per distruggere o per piangersi addosso. Occorre far leva sui nostri sentimenti migliori, sulle capacità di ciascuno. Chiedersi che cosa sto facendo per migliorare la mia città? In che modo sto contribuendo per rendere più gradevole la città alla vista dei tanti turisti? Ci vuol poco. Un'attenzione, una cura, un contributo quotidiano piccolissimo da parte di ciascuno. Eppure non è facile. Bisogna superare preconcetti e pensare a un'idea di comunità. Ripeto: non è facile. Bisogna trovare le leve per avere più fiducia, per credere in un futuro migliore, ed allora offrire quel piccolo contributo può esserci lieve. Essere cittadini migliori può riuscirci più lieve».

- E il momento è favorevole...

« E' un momento storico per la città: la scoperta del tanto agognato teatro antico fa acquistare un valore ancora più grande alla già magnifica Valle dei templi, ed aggiunge un tassello importante alla storia della città proprio quando ci accingiamo nel 2020 a festeggiare i 2600 anni dalla sua fondazione. Potremmo dire che si tratta di una coincidenza felice. Ma c'è molto di più. C'è l'attenzione dei media internazionali determinata da grandi eventi che si sono svolti ad Agrigento e che prima di questo preciso periodo storico non erano neanche proponibili».

- Coincidenza felice anche questa? «Può darsi. Ma come può non cogliersi l'attenzione internazionale sul Premio del Paesaggio che scardina anni di umiliazioni per la città, tacciata dall'onta dell'abusivismo o ancora da quel sacco edilizio che ha di fatto cancellato alla vista l'austera bellezza di Girgenti? E' innegabile la crescita di flussi turistici, come innegabile è la risposta che arriva dal territorio, in termini di servizi, di strutture ricettive, di nuova occupazione. Ma non solo. Abbiamo recuperato in nome di Pirandello, un legame forte con l'autore, restituendogli gli onori che non gli erano stati così grandemente tributati. Il ritorno del Premio Pirandello ad Agrigento non è un fatto casuale. Coincide, sì, con il Centocinquantenario che con grande intuizione è stato deciso di celebrare in sinergia per un anno intero, chiamando a raccolta alcuni tra i massimi esponenti della Cultura italiana e in particolare nominando lo scrittore Andrea Camilleri a presiedere il Comitato d'onore; ma abbiamo anche colto una disponibilità nuova, un desiderio di esserci, di rispondere al nostro richiamo: celebrare Pirandello, nella sua città natale,in una tappa fondamentale della Strada degli Scrittori. Quando nel 2016 ho chiesto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di presiedere uno dei momenti celebrativi dedicati allo scrittore, ho fatto appello al suo essere siciliano e alla sua grande sensibilità culturale. La presenza del Capo dello Stato ad Agrigento ne conferma la vicinanza e l'attenzione alla città, alla sua storia e ai suoi destini. L'eco che questo evento ha avuto per Agrigento grazie alla sua visita è indubbio ed ha ricadute internazionali, come già altri avvenimenti in città da un paio di anni, ma più che altri sottolinea una prospettiva ulteriore per la città che è quella della cultura in senso lato: non solo archeologia, non solo storia, non solo bellezza del paesaggio, ma anche letteratura, teatro, filosofia... Agrigento ha ottenuto, davanti al Presidente della Repubblica, questo riconoscimento in nome di Pirandello, grazie al fatto di essere ritenuto uno dei più grandi autori italiani, e ancora oggi contemporaneo e universale. E' una grandezza di cui tutti i cittadini devono essere consapevoli».

IL SINDACO FIRETTO FA DA CICERONE AL PRESIDENTE MATTARELLA

- Bisogna quindi puntare sulla cultura per crescere

« Sulla consapevolezza del valore della cultura può essere fondata un'idea di comunità per il presente e un'idea di futuro per le nuove generazioni. Non saper cogliere questa grande opportunità per Agrigento, come il valore che potrebbe acquisire un suo posizionamento tra le capitali italiane della Cultura nel 2020, significherebbe cedere a quell'indolenza che per anni l'ha relegata agli ultimi posti delle classifiche nazionali e destinarla all'eterna emarginazione. Già con l'attenzione per Lampedusa il presidente della Repubblica ha sottolineato la centralità di Agrigento e della sua provincia, mostrando come i problemi e le eccellenze di luoghi di frontiera sono oggi i problemi e le eccellenze di un'Italia e di un'Europa in cui si può trovare il terreno utile per soluzioni e rilancio di un intero sistema Paese».

CGIL, CISL E UIL IERI MATTINA IN PREFETTURA

Promesse per gli ex Italcementi

Una delegazione di ex Dipendenti della Italcementi dello Stabilimento di Porto Empedocle, accompagnata dai segretari delle categorie degli Edili diCgil, Cisl e Uil Vito Baglio, Franco Iudici e Andrea Festa e dal Segretario Generale della Cgil Massimo Raso, si è recata in Prefettura per parlare con il Prefetto Diomede e sollecitare la convocazione di un "tavolo" con l'Azienda e il Comune di Porto Empedocle.

"Il concomitante forum Italia/Libia ha impedito che ci fosse l'incontro" – dicono i sindacalisti – abbiamo rappresentato la questione alla Segreteria del Prefetto nella speranza che si possa giungere presto a un incontro".

All'uscita del Ministro Alfano dalla Prefettura la delegazione è riuscita ad avere una breve interlocuzione con il Ministro che ha assunto l'impegno di parlare con i vertici aziendali per sollecitare una conclusione positiva della vicenda. Anche il Prefetto si è intrattenuto con i Lavoratori e confida sull'intervento del Ministro, ma i Lavoratori gli hanno chiesto di convocare al più presto un incontro per valutare passi in avanti azienda e per arrivare alla sottoscrizione di un "protocollo" che salvaguardi il percorso di questi 26 uomini che hanno perduto il lavoro.

TRIBUNALE

Sequestrò la madre in casa Scarcerato Sciarratta

Secondo la polizia di Stato aveva litigato con l'anziana madre e per ripicca si era scagliato contro il mobilio dell'abitazione. Ormai fuori di sé, sarebbe andato fuori sul pianerottolo e avrebbe chiuso la porta d'ingresso collocando alcuni chiodi, tra la serratura e il telaio. La donna che l'ha messa al mondo è rimasta chiusa dentro, impossibilitata ad uscire.

Protagonista della vicenda Filippo Sciarratta, quarantacinquenne di Agrigento. Il Gip del Tribunale di Agrigento Stefano Zammuto ha disposto la scarcerazione dell'uomo (assistito dall'avvocato Pasquale Tarallo) imponendogli però il divieto di avvicinamento alla madre.

Secondo gli inquirenti l'uomo dopo alcune ricerche è stato bloccato in piazza Vittorio Emanuele dagli agenti della Sezione "Falchi" della Squadra Mobile. E' stato arrestato per sequestro di persona. Su ordine della Procura fu rinchiuso nel carcere "Petrusa". Da quello che si è appreso madre e figlio vivono da sempre insieme. Negli ultimi tempi, tra i due ci sarebbero state discussioni. L'ultima è degenerata. Il 45enne dalle parole e passato alle via di fatto, rompendo alcuni arredi della casa. In escandescenze ha sbattuto la porta e a quel punto, sarebbe maturata l'idea di chiudere la madre fra le mura domestiche. Avrebbe preso alcuni chiodi, conficcandoli tra serratura e telaio, poi si è allontanato dalla zona. La madre ha chiesto aiuto. Il vicinato ha dato l'allarme, Sciarratta è stato arrestato. Secondo la difesa dell'uomo, Sciarratta non avrebbe tentato di chiudere la madre in casa con dei chiodi che anzi avrebbe tentato di staccare dalla porta, perché la madre - suo dire - era solita chiudersi in casa dall'interno.

FRANCESCO DI MARE

Sport

PARLA IL TEAM MANAGER BIANCAZZURRO BIAGIO NIGRELLI

«Senza Di Napoli non è più Akragas»

Iniziano ad esserci le prime reazioni, alle dichiarazioni del tecnico Lello Di Napoli, pubblicate dal nostro quotidiano.

Pronta la forte reazione dei tifosi, ed in particolare quella di Biagio Nigrelli che abbiamo contattato telefonicamente.

Allora, che ne pensa di queste dichiarazioni rilasciate dal tecnico napoletano?

«Certamente. L'ho pure sentito , come succede spesso, e mi ha ribadito tutto ciò che ho letto corrisponde a verità. È normale che il mister, in questo momento, avrebbe voluto parlare di altro e non assistere a tutti questi problemi che la società sta attraversando. Personalmente penso che si è persa una ghiotta occasione per dare una continuità al lavoro fatto lo scorso anno. Il lavoro di Di Napoli aveva un progetto a lungo termine che, purtroppo, si è interrotto e non ha potuto metterlo in atto».

Pensa che la parola "fine" sia stata definitivamente scritta? Oppure ci sono ancora dei margini per risolvere ogni cosa?

«Il mio cuore spera tanto di sì, ma bisogna, anche, fare in fretta perché ci sono scadenze perentorie ed importanti che vanno rispettate».

Ma come stanno realmente le cose, è a conoscenza di trattative in corso?

«Sono all'oscuro di tutto, l'unica cosa certa è che sia Giavarini e Alessi hanno fatto tantissimo per questa società, ed è da molto tempo che chiedono aiuto per proseguire. Se c'è qualcuno realmente interessato, che ben venga per il bene dell'Akragas. Tra l'altro - conclude Biagio Nigrelli - non penso che si possa prescindere da Di Napoli. Ma se questo dovesse avvenire, non me la sentirei di continuare, perché personalmente, tutto passa attraverso Di Napoli e dal gruppo che ha fatto il grandissimo lavoro dello scorso anno».

Biagio Nigrelli in panchina assieme all'allenatore Lello Di Napoli. I due hanno trascorso una stagione particolare e sono riusciti a instaurare un rapporto meraviglioso. Ecco perché senza Di Napoli Nigrelli non rimarrebbe al suo posto

Come finirà questa querelle? Ci sarà una svolta oppure un ripensamento? I tifosi attendono notizie certe. Nel pomeriggio di ieri si è sparsa la voce in città dell'imminente arrivo della cordata capitolina che da giorni intrattiene dei rapporti con l'attuale dirigenza per acquistare alcune quote del Gigante. Dopo il diniego da parte di Alessi e Giavarini di recarsi a Roma per incontrarli, i componenti della cordata che sono stati trovati da Dario Scozzari si sarebbero detti d'accordo a recarsi in città per parlare con lo stesso Alessi visto che Giavarini risulta essere ancora in America per cercare di trovare una soluzione e salvare l'Akragas e il calcio cittadino. Ma al di là di queste indiscrezioni, si continua a lavorare per risolvere questa grave crisi e potere quindi iscrivere regolarmente l'Akragas al prossimo campionato di serie C.

CARMELO LENTINI

DOMANI SERA A SAN LEONE ALLE ORE 20

Memorial di pugilato per ricordare l'"Angelo sul ring" Cristina Analfino

Domani, con inizio alle ore 20, si svolgerà ad Agrigento, nello Spiazzale Bar Albachiara di Viale delle Dune (di fronte Oceanomare) il 5° Memorial di Pugilato "Maria Cristina Analfino – Un Angelo sul Ring". L'eventoè promosso ed organizzato dalla Asd "Iron Club Akragas Ring" del Maestro Alfonso Analfino con il patrocinio di Opes Sicilia presieduto da Andrea Patti, della Federazione Pugilistica Italiana e la collaborazione del Comitato provinciale Opes, presieduto da Angelo Cutaia.

Con il Memorial di pugilato , giunto alla sua quinta edizione, si vuole onorare la memoria della giovane Maria Cristina Analfino scomparsa prematuramente a soli 27 anni, che della Associazione "Iron Club Akragas Ring" è stata infaticabile ed appassionata animatrice.

Al Memorial prenderanno parte le migliori scuole pugilistiche della Sicilia.

Tra queste l'Associazione "Iron Club Akragas Ring" del Maestro Alfonso Analfino, la "Libetana Boxe" di Marsala del Maestro Stefano Minardi, l'Accademia Pugilistica Ragusana del MaestroEmanuele Schininna, la Pol. Little Club di Palermo del Maestro Natale Conti, la Polisportiva Castellini di Palermo del Maestro Tomaselli, la Defenc Club di Palermo del Maestro Antonio Morici, l'Associazione "Body Power" di Palermo del Maestro Salvo Martorana, la "Pugilistica Scalia" di Palermo del Maestro Vito Ingargiola, l'Associazione "Extreme Boxing" di Catania del Maestro Affaticato.

ALFONSO LENTINI

SCIACCA: SONO OSPITI DI UNA COMUNITÀ LOCALE E SI DIVERTONO CON IL CALCIO A CINQUE

Ragazzi del Gambia conquistano la finale del torneo estivo "Zeroprint Under 18"

SCIACCA. Dieci ragazzi del Gambia tra i 16 ed i 18 anni sono diventati i protagonisti di una delle manifestazioni sportive amatoriali più affermate a Sciacca. Ospiti di una comunità alloggio e appassionati di calcio, su iniziativa dei loro coordinatori e grazie all'aiuto di uno sponsor, si sono iscritti alla ottava edizione del torneo di calcio a 5 "Zeroprint Under 18" organizzato dal comitato provinciale Asi, un ente di promozione sportiva che punta molto sull'integrazione. Una partecipazione che doveva essrre solo simbolica, si è trasformata in una sorpresa sportiva e umana. I ragazzi africani di "Papalè Beach", questo il nome dato alla squadra, sono riusciti tra la sorpresa di tutti a conquistare la finale del torneo, in programma domani sera presso l'impianto sportivo Aquae Alabodes. In semifinale hanno battuto a sorpresa gli avversari di "La Maison Pub", la formazione che aveva dominato la fase eliminatoria a gironi. Quattro a zero il risultato finale, con reti realizzate da Alasan Chatty, Lamin Sarry e una bella doppietta di Karim Kane. Entusiasmo a mille nella comunità africana della cooperativa Arcobaleno, dove si stanno tutti preparando per la finalissima di domani, un evento nell'evento. Affronteranno gli avversari di "Ottica Micalizzi", uno "squadrone" formata dalle più belle promesse del calcio saccensi, un gruppo di giovani che nella stagione invernale militano dei campionati di Promozione ed Eccellenza nelle squadre dell'agrigentino e del trapanese. «Una bellissima sopresa – ci dice Mario Cucchiara, presidente del comitato provinciale Asi – i ragazzi del Gambia hanno mostrato grandissima vitalità atletica e anche una discreta tecnica. Sono certo che la finale sarà uno spettacolo. Ma voglio anche aggiungere che abbiamo avuto di fronte un gruppo di giovani educati e desiderosi di riscatto anche nello sport. La loro partecipazione è un bell'esempio di crescita culturalle e sociale, oltre che di vera integrazione. Noi dell'Asi vogliamo anche questo, al di là del risultato sportivo».

GIUSEPPE RECCA

LA FORMAZIONE DEL GAMBIA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThlMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNy0wOVQxOTo0NzowNSMjI1ZFUg==